

Messa di Natale per gli universitari
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA
Milano, Basilica dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore
15 dicembre 2020.

Scriviti in un libro tutte le cose che ti ho detto

1. Quello che mi ha detto il Signore merita di essere ricordato.

Non scriverò quindi se sono andato a sciare, non se ho potuto abbuffarmi al cenone, non come è stato l'esame di diritto privato. Quello che mi ha detto il Signore.

Questo merita di essere scritto in un libro da leggere anche domani

Perché il Signore mi ha parlato, il Signore mi ha aperto gli occhi per riconoscere la verità della vita, per interpretare il tempo che vivo, per decidere il senso della mia vita, il fondamento della mia speranza.

Il Signore mi ha parlato.

Forse non ho capito tutto. Forse non ho capito niente. Forse non sono nelle condizioni di ascoltare quello che mi dice, perché sono troppo preso, troppo preoccupato, troppo disturbato da parole, pensieri, affetti, scadenze, distrazioni stupide.

Forse non ho voluto capire, come i farisei del Vangelo: sono prevenuti, sono arrabbiati, vogliono contestare Gesù. Fanno domande non per ascoltare le risposte, ma per mettere alla prova Gesù.

2. *Scriviti in un libro tutte le cose che ti ho detto.*

Che cosa dice il Signore?

Il Signore promette la salvezza: *sarà un tempo di angoscia per Giacobbe, ma ne uscirà salvo.*

Scriviamo quindi nel libro della nostra vita la promessa di salvezza che Dio ci ha confidato.

3. Salvi!

Che cosa promette il Signore con la sua promessa di salvezza?

La salvezza è la liberazione dalla dominazione straniera, l'asservimento a un modo di pensare, di vivere, di programmare la vita che è estranea alla vocazione del

popolo di Dio. Gli stranieri possono essere una immagine di ogni seduzione che promette quello che non riesce a mantenere, che con l'illusione del benessere soffoca la gioia, che con l'indicazione di traguardi desiderabili ti impedisce di dimorare nella fraternità che è la tua vera patria. Essere nel mondo, ma senza essere del mondo è la forma della salvezza che ci è dato di vivere, non senza fatica.

Il profeta in nome di Dio promette una terra: *la terra che ho concesso ai loro padri*. Ma il dono di Gesù non è una terra ma la comunione con il Padre, quell'appartenenza che ci rende partecipi della vita divina. Possiamo quindi vivere in ogni terra, frequentare ogni facoltà, prepararci per molte professioni. Se siamo salvati, però, non sarà per servire stranieri, cioè logiche di profitto, di carriere, di avidità, ma per vivere nella libertà dei figli di Dio, con i criteri di Gesù, *rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*.

La salvezza è la promessa che merita di essere condivisa di generazione in generazione, è la promessa buona della vita. Quello che Dio dice è vocazione al futuro. Mentre rischiamo di essere ossessionati dal trovare una sistemazione rassicurante nel presente, la promessa di Dio invita a desiderare il futuro. Il futuro sono i figli, i bambini. La vocazione a essere madri e padri è una sfida per una generazione impaurita, complessata dalla sua inadeguatezza, spaventata da una immagine del mondo deprimente: *ogni faccia è stravolta, impallidita*. La promessa di Dio non è una specie di assicurazione che copre tutti gli imprevisti, ma un invito all'affidarsi. Il popolo che Dio vuole salvare non è composto da uomini e donne perfetti, capaci di risolvere tutti i problemi, di attraversare impavidi ogni minaccia. Come noi non siamo super-uomini, super-donne, super eroi. Ci fidiamo di Dio, quello che Dio ci ha confidato ci ha convinti, ci mettiamo in cammino.

La salvezza che Dio promette dà alla vita la forma di una vocazione: non ci promette un regalo, non ci promette situazioni rassicuranti. Ci promette di prendersi cura di noi se rispondiamo alla sua chiamata. Scriviti in un libro le cose che ti ho detto. Ciascuno ha il suo nome segreto, ciascuno può ascoltare la parola di Dio, e riconoscere che la sua libertà si compie in una decisione. Oggi può essere un passo, oggi può essere il primo passo: *serviranno il Signore, loro Dio*.